

Avvento: TEMPO DI SPERANZA / 12-14 anni

I DESIDERI

Dimensione dell'Alterità

I Vangeli ci raccontano e ci mostrano come Gesù inviti continuamente i suoi interlocutori e suoi discepoli ad andare incontro all'altro, farsi prossimo, cercare la strada della fraternità e della condivisione.

Dal punto di vista esistenziale i bambini, i ragazzi, i giovani hanno un duplice bisogno: di incontrare lo sguardo benevolo di un altro, che li riconosca e li accolga così come sono; di sperimentare la bellezza ed insieme la complessità dell'apertura all'altro. La relazione non è la semplice espressione di sé, è la capacità di aprirsi, di fidarsi, di correre il rischio dell'incontro, di camminare insieme.

Prendersi cura della dimensione dell'alterità significa aiutare i bambini, i ragazzi e i giovani, a superare una concezione individualistica e solipsistica della realizzazione di sé, per invece crescere nell'apertura all'altro, nella capacità di incontrarlo e di cercare insieme il bene comune.

1. ESPERIENZA

“Io sono la vite e voi i tralci”: prendendo spunto dal versetto del vangelo di Gv, costruiamo insieme ai ragazzi un grappolo d'uva dove ogni acino rappresenta un ragazzo. Dentro il proprio acino, ognuno scriverà poi un desiderio che vuole affidare a Dio nel tempo di avvento.

2. DIALOGO

Per il dialogo con i ragazzi:

- Che cosa vuol dire per te essere gruppo?
- È importante essere parte di un gruppo?
- Ti senti parte di un gruppo?
- In mezzo agli altri riesci ad essere te stesso?
- Qual è il tuo desiderio più grande in questo momento?

3. PREGHIERA

In chiesa, affidiamo al Signore i desideri nostri e dei nostri amici. Accompagnati da un canto/musica meditativa ogni ragazzo brucia qualche grano di incenso: i granelli simboleggiano il desiderio scritto nell'acino mentre il fumo che sale simboleggia la preghiera che sale a Dio.

4. INDICAZIONI METODOLOGICHE

Unità nella differenza

Il gruppo dei 12 apostoli era un gruppo molto eterogeneo; avevano tutti carattere e caratteristiche diversi ma ciò che li accomunava era lo stare con Gesù.

Anche noi come Chiesa e comunità e i ragazzi nel loro piccolo, come gruppo, siamo chiamati alla comunione.

Riflettendo insieme ai ragazzi sul tema “essere gruppo” riscopriamo la relazionalità come spazio di conoscenza di sé e dei propri desideri.

